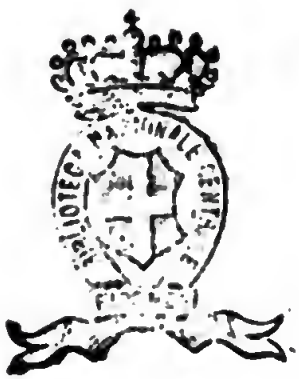
LEGGI
DELL' ACCADEMIA
DE'
FILOGLOTTI
DI CASTELFRANCO



TREVISO
DALLA TIPOGRAFIA TRENTO
1816.

Digitized by Google

Digitized by Google

LEGGI
DELL' ACCADEMIA
DE'
FILOGLOTTI
DI CASTELFRANCO.

Poichè li voti della nostra Società Accademica sono finalmente compiuti, e fu ella dall' Eccelso Governo Generale riconosciuta ed approvata, siccome ne fummo avvertiti per lettera 18831. del giorno 20. Settembre 1815. dalla Prefettura di Vicenza, sono invitati tutti quelli, che dierono ad essa il lor nome, a concorrere efficacemente coll' opera, onde promuoverne il lustro e il decoro.

E giacchè niuna Società può durar lungamente senza il presidio di Leggi, che rimuovano gli abusi, conservino la disciplina, e mostrino gli obblighi che corrono a ciascuno: perciò è paruto saggio consiglio il pubblicar colla stampa li seguenti Statuti, comunicati già a tutti li Socj fino dal giorno 13. Aprile, ed in seguito approvati dall' Eccelso Governo. Per tal maniera conosceranno gli Accademici e gli esercizj a cui sono chiamati, e i differenti loro doveri, e si animeranno

Digitized by Google

con egual premura a render chiara l' Unione a cui appartengono.

§. I.

Scopo propostosi dall' Accademia.

La nostra Società animata dall' onesto fine di render tutti i suoi Membri diligenti coltivatori della bellissima lingua Toscana eccita li Socj che la compongono a ragunarsi per ora una volta sola in ciascun mese in Collegio, onde udir una lettura, che sarà fatta da due Accademici, disegnati lungo tempo prima dalla Presidenza. Questa lettura potrà aggirarsi a piacer degli autori sopra qual si voglia suggetto di fisica, d' agraria, di matematica, di medicina, di legge, di teologia, di storia sacra e profana, e seguir egualmente lo stile della novella, del dialogo, dell' epistola, della disertazione, dell' orazione. Quanto agli argomenti, non sono esclusi se non quelli che potessero offendere la religione, il costume, la pubblica e privata concordia, e la buona politica; ed a tal fine avrà dritto la Presidenza di farsi annunziare dai due Socj destinati alla lettura il titolo dell' argomento, che prenderanno a trattare. Quanto alla forma dello scrivere, si esige in tutti la più fedele e diligente imitazione de' buoni autori, approvati dal celebre Vocabolario della Crusca; il quale solo dovrà essere il giu-

Digitized by Google

dice delle parole e maniere di dire in ogni scrittura contenute. E perchè questo esercizio riesca fruttuoso e piacevole, si prescrivono le seguenti leggi.

1. Non dovrà nessuna memoria ecceder lo spazio d' un' ora, e chiunque avesse per le mani suggetto sì vasto che oltrepassasse questa misura di tempo, potrà dividerlo in due letture da farsi in due tempi successivi.

2. La durata di ogni ragunanza Accademica non oltrepasserà le due ore, quando gravi motivi non consigliassero di fare altrimenti.

3. Chiunque bramasse di far sentire in piena società qualche parto del suo ingegno, avrà libertà di farlo, sol che sia compiuta la lettura dei due Accademici disegnati a leggere, ed abbia antecedentemente ottenuto il permesso dalla Presidenza.

4. Si dovrà in ciascuna ragunanza estendere dal Vice-Segretario un Catalogo dei Socj tutti che intervennero, onde se ne conservi durevol memoria.

5. Non potrà mai da chicchesia leggersi una composizione poetica in luogo della prosa assegnata, e sol dopo di questa si udranno volentieri i versi che piacesse a taluno di recitare.

6. Non sarà aperto a qualunque l' ingresso alle ragunanze Accademiche, ma solo ai Socj ascritti, ed invitati, e quindi sarà necessaria la permissione di tutta la Presidenza,

Digitized by Google

onde potervi introdurre un forestiero, od altro suggetto non descritto nel numero dei nostri Accademici.

7. Non potrà veruno far riflessioni ed obbietti in pubblico alle Memorie che saran recitate, ma si riserberà questo uffizio ai due Censori, de' quali si parlerà in appresso.

8. Avrà la Presidenza il diritto di convocare straordinariamente la Società quando se le presenti un giusto e ragionevol motivo di farlo.

9. Sarà aperta l' Accademia dai primi di Dicembre fino a tutto Agosto, dopo cui succederanno li tre mesi di vacanza.

10. Seguiranno le ragunanze in ogni primo Giovedì del mese, non impedito da giorno festivo di precetto, nel qual caso s' intenderanno trasportate al Giovedì seguente. L' ora poi assegnata a questo esercizio sarà quella delle dieci prima del mezzo giorno.

11. Si ricomincierà in ciascun anno l' Accademia ai primi di Dicembre con un letterario intertenimento poetico, di cui verrà assegnato il tema dal Presidente al cominciar delle vacanze.

12. Ricorrendo qualche straordinaria occasione in cui sembri ben fatto alla Presidenza di presentare al Pubblico un' Accademia poetica, convocherà tosto li Socj, esporrà loro il motivo del nuovo lavoro da farsi, e procederà a quella risoluzione che sarà indicata dal voto unanime dei medesimi.

Digitized by Google

§. II.

Del diverso genere di Socj appartenenti alla nostra Accademia.

La Società nostra è composta di Socj Ordinarj, di Straordinarj, di Onorarj, di Corrispondenti. Ed ecco di ciaschedun genere la conveniente spiegazione.

1. Chiamiamo Socj Ordinarj tutti quelli che avendo domicilio in Castelfranco, o nei contorni d'esso possono regolarmente intervenire a tutte le ragunanze della Società, e comparir in persona a leggere la loro memoria.

2. Chiamiamo Socj Straordinarj tutti quelli che abitando in luoghi distanti da questo Municipio non possono regolarmente sostenere le funzioni accademiche.

3. Consideriamo Socj Onorarj tutti quelli che pei loro meriti di grado e d'uffizio meritano d'essere ascritti a questa Società e d'onorarla nelle sue ragunanze della loro presenza.

4. Risguardiamo come Socj corrispondenti tutti quelli che non ascritti per anco alla nostr' Accademia producono tratto tratto lavori d'ingegno, e gl'inviano alla Società, mostrando desiderio di venirvi ammessi quando che sia.

Digitized by Google

Esposti così li diversi nomi dei Socj verremo brevemente spiegando gli uffizi dei medesimi.

§. III.

Dei doveri dei Socj Ordinarj.

1. Ognuno che sia descritto nel numero dei Socj Ordinarj dovrà intervenire a tutte le ragunanze dell' Accademia, quando un giusto e ragionevol motivo non ne lo dichiarasse dispensato.

2. Ogni Socio Ordinario dovrà prestarsi a comporre la sua memoria, ed a leggere la sua composizione poetica, qualunque volta gliene venga dato l' incarico dalla Presidenza.

3. Li Socj di questa classe avranno il diritto del voto nelle consulte e diliberazioni dell' Accademia.

4. Chiunque mancasse per un intero anno Scolastico, o per la maggior parte di esso alle funzioni Accademiche senza una giusta causa, o senza giustificar alla Presidenza la sua mancanza, si riguarderà come uscito dell' Accademia.

5. Se alcuno per le private sue occupazioni non potesse continuar a sostener il peso della lettura, propria dei Socj Ordinarj, indrizzerà le sue suppliche alla Presidenza, la quale, udito prima il parere degli Accademici, lo collocherà in quella classe che più parrà opportuna.

Digitized by Google

6. Non potrà veruno dei Socj Ordinarj far palese la sua volontà nell' incontro di consulte, di diliberazioni, d' accettazioni di Soggetti ec. se non col mezzo de' voti segreti, com' è costume di tutte le Accademie.

7. Se mai avvenisse il non probabil caso che alcuno de' Socj Ordinarj riuscisse inutile o gravoso alla Società, sarà dritto della stessa ragunata nelle debite forme di sceglier col mezzo de' voti segreti il partito che le sembrerà più conveniente.

8. Niuno dei Socj Ordinarj potrà condur seco, eziandio nell' occasion della sua lettura, veruno straniero all' Accademia senza l' espresso permesso di tutta la Presidenza, la quale prima d' accordarlo, o raccoglierà od interpreterà la volontà dei Socj ragunati.

§. IV.

Dei Socj Straordinarj.

1. Ogni Socio Straordinario dovrà estender la sua Memoria pel giorno fissatogli dalla Presidenza al pari dei Socj Ordinarj: e qualora per qualche ragionevol motivo, o per la sola lontananza non potesse recarsi in persona a leggerla, la invierà od a qualche suo amico Socio, o direttamente al Sig. Segretario dell' Accademia, da cui saranno supplite le veci degli assenti.

2. Qualunque Socio Straordinario trascu-

Digitized by Google

rasse per molte e molte fiate successive di compilar la sua memoria e di spedirla all'Accademia, si dovrà considerare come cancellato dalla sua classe, e non appartenente alla Società.

3. Li Socj Straordinarj, siccome incaricati non sono di tutti i pesi proprj degli altri Accademici, così non godranno del dritto del voto.

4. Potrà ognuno che sia descritto nella classe dei Socj Straordinarj, e che impedito veggasi dal compilar la Memoria richiesta, presentar istanze alla Presidenza, ond' essere collocato in altra classe.

§. V.

Dei Socj Onorarj.

1. Siccome i Socj Onorarj sono ascritti all' Accademia perchè sieno a lei d' ornamento e di decoro, e non perchè soggiacciano a verun peso; così potranno intervenire a tutte le ragunanze quando più torni loro in grado senza esserne mai obbligati, leggere o non leggere una qualche Memoria, e non avranno col voto parte alcuna nelle consulte e diliberazioni Accademiche.

2. Qualunque Socio Onorario si dovrà riguardar come appartenente all' Accademia e vero Membro d' essa, avvegnachè per consi-

Digitized by Google

derevol tempo a niuna delle nostre ragunanze intervenisse.

3. Non potrà mai verun Socio Onorario proporre in piena Società o partiti da seguirsi, o Membri da accettarsi: quantunque sarà prezioso, ed accetto ogni lor privato consiglio da proporsi col mezzo della Presidenza.

§. VI.

Dei Socj Corrispondenti.

1. A mantener desta nella gioventù studiosa l'emulazione sembra opportuno d'aggiugnere alla nostr' Accademia un numero illimitato di Socj Corrispondenti.

2. Questi saranno presi dal numero di que' giovani di Castelfranco, che danno più sicure e fondate speranze d'un non ordinario avanzamento.

3. Qualunque giovane concepisse lusinga d'esser ascritto a questa classe dovrà far presentare alla Presidenza gli Attestati de' suoi maestri, i quali comprovino aver esso compiuto con frutto il corso de' suoi studj, e prometter molto di se. La Presidenza poi presenterà il nome del giovane a tutta la Società Accademica, e concorrendo tutti i necessarj requisiti, sarà aggiunto al numero de' Corrispondenti.

4. Tutt' i Membri di questa classe non potranno intervenire alle ragunanze, se non

Digitized by Google

vi sieno invitati, nè vi avranno voce, o diritto di voto.

5. Dovranno esercitarsi in tutto quello spazio di tempo che parrà conveniente alla Società Accademica, nel produrre saggi lodevoli della loro diligenza con estratti giudiziosi di libri, con erudite composizioni in prosa ed in verso; dopo di che potranno ad istanza della Presidenza esser proposti al corpo Accademico, siccome degni d' appartenervi in qualità di Socj Ordinarj.

6. Se mai avvenisse che la nostra Società Accademica concepisse il lodevol disegno di associarsi a qualche Giornale Letterario ed erudito, potrebbesi prescrivere ai più sperimentati fra i Socj Corrispondenti di formar l' estratto di quegli Articoli, che all' attual loro capacità, ed al genere di studj che allor coltivano, fosse più acconcio.

§. VII.

Della Presidenza Accademica.

1. La Presidenza Accademica è composta di cinque soggetti, d' un Presidente, d' un Segretario, di due Censori, e d' un Custode dell' Archivio. Essi sono trascelti per pluralità di voti segreti dal numero dei Socj Ordinarj, durano nel loro uffizio per ben tre anni continui, coll' eccezione che verrà appresso notata, e vegliano al decoro e al buon governo della Società.

Digitized by Google

§. VIII.

Dell' uffizio del Presidente.

1. È uffizio del Presidente di assistere a tutte le ragunanze ordinarie e straordinarie della Società, d' animare gli Accademici alla letteraria emulazione, e di vegliare che nulla mai intervenga da cui nocumento ne risenta o la buona armonia de' Socj, o la disciplina della nostra unione.

2. Egli ha diritto di convocare quando più gli piace gli altri colleghi che compongono la Presidenza, onde proporre quelle cose che a tutta la Società esser deono comunicate.

3. Non può esso stabilire veruna legge, introdur veruna mutazione, accettar li Socj ed ordinar le letture da farsi senza il consenso degli Accademici. Egli però dee proporre alla Società que' Soggetti che giudica più degni d' esservi ammessi.

4. Debbe il medesimo in sul finire dell' anno Scolastico determinar il suggetto dell' Accademia poetica da farsi al principio dell' anno novello.

5. Nell' occasione di qualche disparer d' opinione fra i due Censori per rispetto alla Memoria presentata dai Socj, egli disamina attentamente la cosa, onde aggiugnersi alla sentenza che vedrà sostenuta da più forti ragioni.

6. Qualora nella nostra Società ricono-

Digitized by Google

sciuta già dal Governo, ricorra la circostanza che alcuno dei Socj debba pubblicare qualche Opera, il Presidente determinerà oltre ai due Censori consueti altri due straordinarj, i quali proferiscano giudizio se l'autore possa nella pubblicazione del suo lavoro intitolarsi Membro della nostr' Accademia.

7. Il Presidente durerà nel suo uffizio, come fu detto, per anni tre, nè potrà essere nuovamente eletto a tal carica, se prima non sia passato uno spazio di tempo eguale alla durata di essa.

8. Nelle diliberazioni da prendersi proporrà il Presidente la cosa, di cui si tratta, agli Accademici ragunati, nè avrà che un sol voto al pari di essi.

§. IX.

Dell' Uffizio del Segretario.

1. È uffizio del Segretario il dare ai Socj Accademici nell' ultima ragunanza dell' anno scolastico una dotta e distinta relazione delle Memorie letterarie di tutto l' anno.

2. Parimenti è uffizio del medesimo nella morte di qualche Socio benemerito, a cui la Società destini l' onor dell' elogio, di tesserlo dentro lo spazio di tre mesi, e di recitarlo a tutta l' Unione.

3. È incarico dello stesso di stendere le

Digitized by Google

lettere che in nome di tutta l'Accademia deono essere indirizzate ai Socj.

4. È pure sua incombenza di descriver negli Atti dell' Accademia quelle Memorie che degne fossero di spezial ricordanza.

5. Appartiene allo stesso di dettar le suppliche che dovessero per conto della Società esser presentate al Regio Governo.

6. È poichè una felice ventura procurò all' Accademia fino da' suoi natali un Suggetto abilissimo a sostener con decoro questo importante uffizio, nel colto e benemerito Cittadino Sig Francesco Dott. Trevisan; perciò recansi a somma gloria i Socj di seguire l' esempio mostrato, non ha guari di tempo, dall'Ateneo di Trevigi, dichiarandolo, siccome fece quello col suo, Segretario perpetuo.

X.

Dell' Uffizio dei due Censori.

1. Siccome il fine che la Società si propose è quello principalmente di promuover il decoro sempre maggiore della bellissima lingua Toscana, così ad ottenerlo, sono destinati due Censori.

2. Sono questi trascelti fra i più colti e sperimentati dei Socj ordinarj, e deono privatamente rilegger ogni Memoria letta in piena Società, onde notarvi li mancamenti sfuggiti alla diligenza dell' Autore, se alcuno per avventura ve ne avesse.

Digitized by Google

3. Il Censore in fatto di lingua, dee render l'autore avvertito segretamente di tutte le voci, e maniere di dire che non corrispondono all'indole della nostra favella, affinchè eseguir ne possa una sollecita ed opportuna correzione.

4. Il Censore in fatto di pensiere, dee disaminare la tessitura, l'ordine, la condotta, ed il modo di ragionar tenuto in tutta l'orazione, e render avvisato l'autore di qualche mancamento contro il buon raziocinio, che notarsi potesse nella sua scrittura.

5. Nel caso che amendue i Censori nulla rinvenissero nella memoria presentata che degno fosse della lor riprensione, indrizzeranno la medesima al Sig. Segretario, onde la descriva negli Atti Accademici.

6. Conserveranno i Censori spezial memoria sì delle scritture lette, come dell'intrinseco loro merito, e nel momento della relazione che ne sarà fatta dal Segretario annunzieranno pubblicamente a laude dell'autore il titolo di quelle che più degne fossero d'esser coronate, se non col premio, almeno coll'applauso Accademico.

7. Nel possibil caso che i due Censori stessi fossero gli autori delle memorie da coronarsi, sottentreranno in loro vece il Presidente e il Segretario, chiedendo alla Società che gli onori della meritata lode.

8. Il sapere, onde sono forniti quelli che

Digitized by Google

trascegliersi deono all'uffizio di Censori, assicura abbastanza che condir sapranno colla prudenza, colla dolcezza, e colla moderazione l'amaro della censura.

9. Dovranno pure insieme cogli altri due Censori straordinarj nominati dal Presidente esaminar con diligenza le opere di quelli che volessero nella pubblicazion delle stesse intitolarsi nostri Accademici.

10. Dovranno in fatto di nostra lingua non dipartirsi giammai dalle decisioni del celebre Vocabolario della Crusca, e dall'esempio degli approvati Scrittori.

11. Dovranno soggettar ad una pruova letteraria quelli che non conosciuti d'altronde per la celebrità del loro nome, o pel merito d'opere pubblicate, dimandassero d'esser ascritti alla nostr'Accademia.

12. Dovranno finalmente dar una segreta relazione al Presidente sul valore di quelli che fossero per ascriversi, onde possa il medesimo conoscere se debba o no proporli a tutta la Società, di cui richiedesi l'unanime consenso, onde sieno ammessi.

Digitized by Google

§. XI.

Dell' Uffizio del Custode dell' Archivio.

1. E' dovere principale del Custode dell' Archivio di tener raccolte e conservate nel luogo stesso, in cui furono dette, le memorie Accademiche dei Socj, le quali egli non potrà giammai prestare a chicchessia senza espresso consentimento sì degli Autori, come del Presidente.

2. Sarà pur uffizio dello stesso l'assistere al Segretario nello stender il Catalogo dei Socj che intervennero a ciascuna ragunanza, e nel ricordar per cenni la materia letteraria di cui trattossi.

3. Dovrà il medesimo tener descritti in un libro i Suggetti, che secondo l'ordine dei tempi compongono la Presidenza, e dopo di essi tutti gli Accademici Ordinarj, Straordinarj, e Corrispondenti disposti per ordine d' alfabeto: onde non sia giammai che notandoli in altra maniera manchi la Società a veruno di quel rispetto che gli è dovuto. Di questa serie così formata si varrà la Presidenza per fissar l'ordine delle letture, prendendo due di que' nomi per ciascun mese.

4. Sarà inoltre special incombenza dello stesso di tener esattamente descritte tutte le diliberazioni prese dall' Accademia, affinchè non ne perisca mai la memoria.

5. Se mai avvenisse che il Regio Gover-

Digitized by Google

no in qualunque tempo volesse prender cognizione di ciò che siegue nella nostr'Accademia, sarà uffizio del Custode dell' Archivio d' aggiugnersi al Segretario, e di compilar quella risposta che necessaria fosse all' uopo, e che dovrà esser riconosciuta e sottoscritta dal Presidente *pro tempore*.

6. Se la Società divenuta più estesa col volger de' giorni, potrà associarsi a qualche giornale Letterario, sarà questo pure conservato dal custode dell' Archivio.

§. XII.

Dell' ordine da tenersi nelle Letture.

1. La principal obbligazione di tutt' i Socj ordinarj, e straordinarj, non eccettuati nemmen quelli che compongono la Presidenza, si è quella di leggere al tempo stabilito la loro memoria, senza cercarne mai dilazione o dispensa.

2. La distribuzione delle letture sarà fatta dalla Presidenza in faccia a tutt' i Socj ragunati, al terminare dell' anno scolastico: cosicchè nel primo Giovedì di Agosto si dovranno descriver i nomi di quelli che sono incaricati di leggere fino a tutto Agosto dell'anno seguente.

3. La Presidenza seguirà esattamente l' ordine alfabetico, con cui sono notati li Socj per fissare a ciascuno il suo carico di lettura.

4. La scelta si fa alla presenza dei Socj ragunati, perchè se alcuno degli eletti aves-

Digitized by Google

se qualche giusta causa, che gl' impedisse di leggere al suo tempo stabilito, possa ottener dalla Presidenza d'esser rimesso ad altro mese.

5. Niuno trascelto a leggere può lasciar la Società defraudata nella sua espettazione, ovvero di propria autorità destinar un altro in sua vece.

§. XIII.

Dell' ordine da tenersi nelle consulte e diliberazioni Accademiche.

1. Qualunque volta insorgesse qualche causa giusta che rendesse necessario di convocar la Società, sarà cura del Presidente di renderne avvertiti tutt' i Socj ordinarj onde intervengano.

2. Poichè sieno ragunati tutti gli Accademici, il Presidente esporrà loro la materia di cui si tratta, invitandoli a dare il loro voto.

3. Niuna cosa, qual che si sia, dovrassi giudicar accettata dall' Accademia, quando non abbia avuti in suo favore almeno due terzi dei voti dei Socj.

4. A rimuover qualunque disparer ed occasione di litigio fra gli Accademici non sarà permesso di esporre ad alcuno il proprio sentimento con parole, ma solo di favorir col voto segreto quella parte che gli parrà più conveniente.

5. Seguendo il costume dell' altre Accade-

Digitized by Google

mie non sarà permesso a chicchessia di proporre all' intera Società un partito qualunque siasi d' accettarsi, senz' averne prima fatta consapevole in privato la Presidenza.

6. Nelle cose che trovar non potessero contraddizione per parte dei più sarà permesso di accettarle per unanime acclamazione. Sarà per altro cura special della Presidenza di far sì che a questo mezzo ricorrasi rade volte, onde ognuno eserciti liberamente il suo dritto di dar il voto.

§. XIV.

Dell' ordine da tenersi nell' accettazione dei Socj.

Siccome dalla qualità dei Membri dipende la sussistenza e il decoro dell' Accademia; così per l' accettazione dei Socj propongonsi le seguenti leggi.

1. Fondata di già l' Unione con sufficiente numero di Membri, non proporrassi veruno in qualità di Socio Ordinario o Straordinario, quando non abbia compiuto regolarmente il suo scolastico corso, e non sia in istato di tendere al fine, che l' Accademia si propose.

2. Li Soggetti di merito e di fama, cui la Società bramar debbe d' aggiugnere al numero de' suoi, saranno proposti alla Presidenza, e da questa a tutt' i Socj, onde sieno tosto ammessi.

3. Quelli poi che decorati non fossero da

Digitized by Google

tal celebrità di nome, e che pur bramassero di appartenere a noi, saranno proposti in privato a tutta la Presidenza, la qual consulterà li Socj ragunati sulle pruove da darsi ai medesimi, e sulla maniera d'accettarli.

4. Sarà massima generale dell'Accademia, regolatrice delle diliberazioni di lei, il numero non esser, ma la scelta dei Membri che onora le Società letterarie, e le conserva, e le propaga.

§. XV.

Dello spirito d'unione sì necessario negli Accademici.

Quello che concorrer debbe all'avanzamento e al decoro della Società nascente si è lo spirito di concordia e di letteraria emulazione che regnar dovrà in tutti gli Accademici, mercè del quale non avrassi a desiderar in veruno, siccome giova sperare, costanza, assiduità, amor del travaglio, e diligenza nell'adempimento di tutti gli obblighi della nostra unione. Questo spirito mantenne per lungo corso d'anni tante celebri Ragunanze utili alla Repubblica letteraria, e la mancanza d'esso disciolse le Società più numerose, rinnovando gli esempli dell'umana incostanza e leggerezza.

Poichè adunque sì puro e vivo arde ne' petti de' nostri Accademici il desìo di onorar la patria coi lavori del loro ingegno, prosie-

Digitized by Google

guano costanti nella laudevole impresa senza lasciarsi vincere dagli ostacoli od abbatter dalle difficoltà, e lo zelo loro verrà a sostener l' Accademia più assai che nol potessero meditate e lunghissime leggi.

§. XVI.

Dell' Appellazione, ed Impresa dell' Accademia.

Resta da ultimo il determinare il nome, con cui dovrassi intitolar la nostr' Accademia, e la Impresa, che qual seguale suo proprio dovrà dall' altre distinguerla. Egli è adunque piaciuto ai più, che non altramente ella s' appelli che Accademia dei Filoglotti di Castelfranco, e che sua Impresa sia . . . . . Sarà dunque special cura della Presidenza, che insieme colla sollecita impressione di queste Leggi, sia pure per esperta mano lavorata questa Impresa, sì che ve n' abbia due copie, l' una effigiata in pittura da esporsi quanto prima nel luogo ove tengonsi le Ragunanze Accademiche, e l' altra sculta nel suggello, con cui dovranno esser segnate tutte le diliberazioni della Società.

Il nominato Presidente
S. SOLDATI

Il Segretario perpetuo
F. Trevisan.

Digitized by Google

LETTERA TESTIMONIALE

di aggregazione all' Accademia de' Filoglotti di Castelfranco.

Attestasi per noi sottoscritti che il Sig. Dr. Filippo Avico fu ne' modi stabiliti dalla Società aggregato alla nostr' Accademia, e descritto nella Classe dei Socj Straordinarj, come apparisce dagli Atti Accademici. In fede di che

Dalle Stanze della Società li 4 febbr. 1807.

(Trevisan *Presidente.*

(*Segretario perpetuo impedito*
Spiranti Segretario Archivista

Digitized by Google